

Meditare la Parola: “Mani che Sorreggono”



“Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”.

Il Testo Marco 4,35-41 (La Tempesta Sedata)

In quel giorno, verso sera, Gesù disse ai suoi discepoli: “Passiamo all’altra riva”. E lasciata la folla, lo presero con sé, così com’era, nella barca.

C’erano anche altre barche con lui.

Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena.

Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero:

“Maestro, non t’importa che moriamo?”. Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: “Taci, calmati!”. Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: “Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”.

E furono presi da grande timore e si dicevano l’un l’altro: “Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?”.

Riflessione

- Il vangelo della catechesi di oggi descrive la tempesta sul lago e Gesù che dorme nella barca. Le nostre comunità, molte volte, si sentono come barche perse nel mare della vita, senza molta speranza di poter raggiungere il porto. Gesù sembra essersi addormentato nella nostra barca, perché non spunta nessun poter divino per liberarli dalle difficoltà e dalle persecuzioni. Dinanzi a questa situazione di disperazione, Marco raccoglie diversi episodi che rivelano il modo in cui Gesù è presente nella comunità. In lui agisce il potere della vita! Gesù è il vincitore! Le comunità, non devono temere! E’ questo il senso del passaggio sulla tempesta calmata che meditiamo nel vangelo di oggi.

Scrutare il Vangelo

- **Marco 4,35-36:** Il punto di partenza: **“Passiamo all’altra riva”**. La giornata è stata pesante di molto lavoro. Terminato il discorso delle parabole (Mc 4,1-34), Gesù dice: **“Passiamo all’altra riva!”** E lo prendono con sé, così com’era nella barca, da dove aveva fatto il discorso delle parabole. Gesù è talmente stanco che si addormenta a poppa, su un cuscino. Questo è il quadro iniziale dipinto da Marco. Un bel quadro, molto umano.
- **Marco 4,37-38: Situazione disperata: “Non ti importa che moriamo?”** Il lago di Galilea è circondato da montagne. A volte, tra le fenditure delle rocce, il vento cade in cima al lago

Meditare la Parola: “Mani che Sorreggono”

e produce tempeste repentine. **Vento forte, mare agitato, barca piena d’acqua!** I discepoli erano pescatori sperimentati. Se pensano che la barca affonda, allora la situazione è pericolosa. **Gesù invece continua a dormire.** Questo sonno profondo non è solo segno di una grande stanchezza. E’ anche espressione della fiducia tranquilla che ha in Dio. **Il contrasto tra l’atteggiamento di Gesù e quello dei discepoli è enorme!**

• **Marco 4,39-40: La reazione di Gesù: “Non avete ancora fede?”** Gesù si sveglia, non a causa **delle onde, ma del grido disperato dei discepoli.** Prima si dirige al mare e dice: **“Taci, calmati!”** E quindi il mare si placa. Poi, si dirige ai discepoli e dice: **“Perché siete così impauriti? Non avete ancora fede?”** L’impressione che si ha è che non è necessario calmare il mare, perché non c’è nessun pericolo. Succede come quando si arriva ad una casa dove c’è un cane, accanto al padrone, ed il cane non smette di abbaiare. Ma non bisogna in questo caso avere paura, perché il padrone è lì e controlla la situazione. L’episodio del mare calmato evoca l’esodo, quando la gente, senza paura, passava in mezzo alle acque del mare (Es 14,22). Evoca il profeta Isaia che diceva alla gente: **“Quando attraverserai le acque io starò con te!”** (Is 43,2) Gesù ripercorre l’esodo e compie la profezia annunciata dal Salmo 107(106)

Coloro che solcavano il mare sulle navi,

e commerciavano sulle grandi acque

videro le opere del Signore,

e i suoi prodigi nel mare profondo.

Egli parlò e fece levare un vento burrascoso

che sollevò i suoi flutti.

Salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;

la loro anima languiva nell’affanno.

Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi,

tutta la loro perizia era svanita.

Nell’angoscia gridarono al Signore,

ed egli li liberò dalle loro angustie.

Ridusse la tempesta alla calma, tacquero i flutti del mare.

Si rallegrarono nel vedere la bonaccia

ed egli li condusse al porto sospirato. (Sal 107,23-30)

• Marco 4,41: I discepoli non sanno: **“Chi è quest’uomo?”** Gesù calma il mare e dice: **“Ancora non avete fede?”** **I discepoli non sanno cosa rispondere e si chiedono: “Chi è dunque costui a cui anche il mare e il vento obbediscono?”** Gesù sembra per loro uno straniero! Malgrado il fatto di aver convissuto a lungo con lui, non sanno veramente com’è. Chi è costui? Con questa domanda in testa, le comunità continuano la lettura del vangelo. E fino ad oggi, questa è la stessa domanda che ci spinge a continuare la lettura dei

Meditare la Parola: “Mani che Sorreggono”

Vangeli. E' il desiderio di conoscere sempre meglio il significato che Gesù ha nella nostra vita.

• Ma chi è Gesù? Marco comincia il suo vangelo dicendo: **“Inizio della Buona Novella di Gesù Cristo, Figlio di Dio”** (Mc 1,1). Alla fine, all'ora della morte di Gesù, un soldato pagano dichiara: **“Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio!”** (Mc 15,39) **All'inizio ed alla fine del Vangelo, Gesù è chiamato Figlio di Dio.** Tra l'inizio e la fine, appaiono molti altri nomi di Gesù.

Ecco l'elenco: Messia o Cristo (Mc 1,1; 8,29; 14,61; 15,32); Signore (Mc 1,3; 5,19; 11,3); Figlio amato (Mc 1,11; 9,7); Santo di Dio (Mc 1,24); Nazareno (Mc 1,24; 10,47; 14,67; 16,6); Figlio dell'Uomo (Mc 2,10.28; 8,31.38; 9,9.12.31; 10,33.45; 13,26; 14,21.21.41.62); Sposo (Mc 2,19); Figlio di Dio (Mc 3,11); Figlio del Dio altissimo (Mc 5,7); Falegname (Mc 6,3); Figlio di Maria (Mc 6,3); Profeta (Mc 6,4.15; 8,28); Maestro (frequente); Figlio di Davide (Mc 10,47.48; 12,35-37); Benedetto (Mc 11,9); Figlio (Mc 13,32); Pastore (Mc 14,27); Figlio del Dio benedetto (Mc 14, 61); Re dei Giudei (Mc 15,2.9.18.26); Re di Israele (Mc 15,32).

Ogni nome, titolo o attributo è un tentativo per esprimere ciò che Gesù significava per le persone. Ma un nome, pur anche bello, non riesce mai a rivelare il mistero di una persona, molto meno della persona di Gesù. Oltre a questo, alcuni di questi nomi dati a Gesù, anche i più importanti e i più tradizionali, sono messi in dubbio dal vangelo stesso di Marco. Così nella misura in cui andiamo avanti nella lettura del vangelo, **Marco ci obbliga a rivedere le nostre idee e a chiederci, ogni volta di nuovo: “Ma in definitiva, chi è Gesù per me, per noi?”**

Per una riflessione personale

- ✓ Sulla barca ci sono tutti i discepoli, accomunati dall'esperienza della debolezza, del dubbio, della paura, della «poca fede».. Tutti piccoli e impauriti, diventano grandi nel momento in cui si buttano in ginocchio e riconoscono nel loro maestro il Figlio di Dio.
- ✓ Quante volte anche a noi accade lo stesso! Senza Gesù, lontani da Gesù, ci sentiamo impauriti e inadeguati al punto tale da pensare di non potercela fare. Manca la fede! **Ma Gesù è sempre con noi, nascosto forse, ma presente e pronto a sostenerci.**
- ✓ La Barca è una immagine efficace della Chiesa: **una barca che deve affrontare le tempeste e talvolta sembra sul punto di essere travolta.** Quello che la salva non sono le qualità e il coraggio dei suoi uomini, ma la fede, che permette di camminare anche nel buio, in mezzo alle difficoltà.

Meditare la Parola: “Mani che Sorreggono”

- ✓ La fede ci dà **la sicurezza della presenza di Gesù sempre accanto**, della sua mano che ci afferra per sottrarci al pericolo.
- ✓ Tutti noi siamo su questa barca, e qui ci sentiamo al sicuro nonostante i nostri limiti e le nostre debolezze. Siamo al sicuro soprattutto quando sappiamo **metterci in ginocchio (umiltà) e adorare Gesù, l'unico Signore della nostra vita**. A questo ci richiama sempre la nostra Madre, la Madonna. A lei ci rivolgiamo fiduciosi.

Preghiera finale

Crea in me, o Dio, un cuore puro,

rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza

e non privarmi del tuo santo spirito. (Sal 50)

S. Francesco di Sales

Con affetto diac. Roberto